

## ◆ Stasera assemblea istituzionale tra sindaci e movimento

**BUSSOLENO** - Ai tempi del 2005, primo round della lotta No Tav, il comitato istituzionale contro l'alta velocità era un qualcosa di "istituzionale". Un appuntamento fisso, aperto a tutti, che periodicamente riuniva sindaci, comitati e semplici attivisti nel salone polivalente di Bussoleno per fare il punto della situazione e trovare strategie comuni nell'opposizione alla Torino-Lione. Una consuetudine che con l'evolversi degli eventi pian piano si è persa, e che stasera amministratori e movimento proveranno a recuperare: l'appuntamento è alle 21, sempre al polivalente nella piazza del mercato.

Lo scopo della serata è quello di fare il punto a 360 gradi: si parlerà di come contrastare i recenti progetti per il trasferimento dell'autoporto e della pista di guida sicura da Susa a San Didero e Avigliana, che potrebbero diventare i prossimi punti caldi della lotta al super-treno; si parlerà delle vicende processuali che coinvolgono decine di attivisti, con accuse che sfociano fino a quella di terrorismo; si farà qualche accenno, probabilmente, anche alle elezioni amministrative del 25 maggio prossimo, che porteranno alle urne la stragrande maggioranza dei comuni valsusini e

che saranno un momento molto importante per gli equilibri politici del territorio.

Oltre ai leader del movimento, è annunciata la presenza di diversi sindaci e del presidente della Comunità montana Sandro Plano, leader dell'opposizione istituzionale alla grande opera. *«La spinta ad organizzare questo momento di ampio confronto ci è arrivata proprio dalla parte istituzionale - sottolinea Francesco Richetto del comitato di lotta popolare di Bussoleno - ognuno metterà sul piatto il proprio percorso di lotta e insieme cercheremo di trovare delle strategie comuni, ognuno secondo i propri ruoli, per continuare ad opporci al Tav. Siamo tutti sottoposti ad una pressione esterna micidiale da parte di politica, magistratura e mass media: per questo motivo, diventa più che mai necessario creare un livello di unità territoriale per contrastare chi vuole soltanto distruggere e tentare di dividerci».* *«Si tratta di relazionare e relazionarci - aggiunge il presidente Plano - di affrontare insieme le ipotesi di ricollocazione dell'autoporto e della pista di guida sicura, di fare il punto e trovare una linea di comportamento comune».*

M.G.